

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associate 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357

Francesco Ongaro
di anni 18
di Spinea (Ve)

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con



**La Comunità Locale Wigwam
del Miranese**

I BACINI DI LAMINAZIONE, LA SALVEZZA DALLE INONDAZIONI: TECNICA, FUNZIONE E FUTURO

C'è un filo sottile che attraversa il territorio e lega tra loro cielo, terra e comunità: è il filo dell'acqua. L'equilibrio però è fragile e la pioggia se cade con violenza, si può trasformare in piena.

Negli ultimi anni, eventi meteorologici sempre più intensi hanno reso questo filo instabile, mettendo in crisi città e campagne. In passato, l'acqua era una risorsa da governare per l'agricoltura e i trasporti; oggi, accadono fatti naturali che la rendono una forza da contenere. Le immagini delle alluvioni ci mostrano quanto velocemente una risorsa possa trasformarsi in minaccia.

Bastano poche ore di pioggia intensa per mettere sotto pressione un intero sistema idraulico. In questo scenario complesso, i bacini di laminazione rappresentano una risposta concreta, ma anche un simbolo di un nuovo modo di pensare il rapporto tra uomo e ambiente.

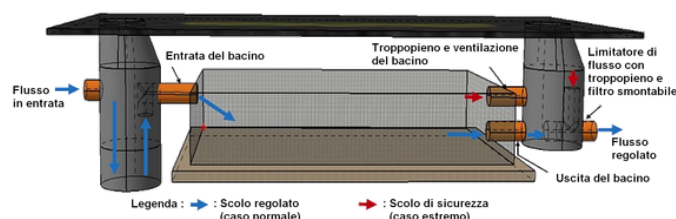
Porto, ad esempio, l'alluvione accaduta a Vicenza nel 2010: il 20% della città venne invaso dall'acqua del Bacchiglione e del Retrone.

Il primo fiume straripò nelle prime ore del mattino del 1° novembre colpendo la zona della chiesa dell'Araceli vecchia e il parco Querini, trasformato in acquitrino. Il Bacchiglione uscì anche a ponte degli Angeli bloccando l'accesso nord ed est al centro storico, tuttavia viene risparmiato il Teatro Olimpico grazie all'attivazione di tre idrovore.



I BACINI DI LAMINAZIONE

Tecnica, funzione e futuro



Funzionamento del bacino di laminazione

I bacini di laminazione possono limitare casi come questo.

Dal punto di vista tecnico, i bacini di laminazione sono opere idrauliche progettate per regolare la portata dell'acqua durante gli eventi di piena e la loro realizzazione è un'operazione complessa, infatti gli ingegneri devono studiare i dati pluviometrici, analizzare la morfologia del territorio, valutare la permeabilità del suolo e prevedere anche scenari estremi, considerando che ogni bacino è diverso dall'altro e deve adattarsi al contesto in cui viene inserito, per questo dimensioni, profondità, forma e materiali utilizzati influiscono direttamente sulla sua efficacia.

Dal punto di vista strutturale, questi sistemi sono composti da tre elementi principali: l'opera di presa, che convoglia l'acqua verso il bacino attraverso tubi o canali; il bacino stesso, cioè la zona di accumulo capace di contenere grandi volumi d'acqua e l'opera di scarico, che regola il deflusso rilasciando l'acqua lentamente nel corso d'acqua una volta terminata l'emergenza. A questi elementi si aggiungono spesso sistemi di monitoraggio e controllo che permettono di gestire in tempo reale il comportamento della vasca durante gli eventi di piena e, in alcuni casi, l'apertura e la chiusura dei flussi sono automatizzate, rendendo l'intervento ancora più rapido ed efficiente.

Tutto il funzionamento si basa su calcoli idraulici precisi che tengono conto della quantità di pioggia, della portata massima del fiume e delle caratteristiche del territorio, così da garantire sempre sicurezza ed efficienza.



Bacino di laminazione vuoto

Per comprendere meglio il loro ruolo, si può immaginare un fiume come una strada: quando il traffico è eccessivo, si creano ingorghi pericolosi. I bacini di laminazione funzionano come aree di sosta temporanee, dove una parte del flusso viene deviata per alleggerire la pressione principale. Una volta che la situazione torna alla normalità, il flusso riprende gradualmente. È un sistema di regolazione. Un aspetto interessante riguarda la distinzione tra bacini a cielo aperto e bacini interrati. I primi sono visibili e possono essere integrati nel paesaggio, assumendo anche funzioni secondarie, come aree verdi o spazi naturali.

I secondi, invece, sono nascosti sotto la superficie e vengono utilizzati soprattutto in contesti urbani, dove lo spazio è limitato. Entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi, e la scelta dipende dalle caratteristiche del territorio.



Bacino di laminazione a Fornase, Spinea



Lo stadio di Vicenza allagato



Sezione di una vasca di laminazione

Non bisogna però pensare ai bacini di laminazione come a una soluzione priva di conseguenze. La loro realizzazione comporta un impatto ambientale. Occupano superfici ampie, modificano l'uso del suolo e possono alterare gli equilibri ecologici locali. Tuttavia, se progettati con attenzione, possono anche offrire opportunità. Alcuni bacini diventano habitat temporanei per uccelli, anfibi e insetti, contribuendo alla biodiversità. In altri casi, vengono trasformati in parchi o zone naturalistiche, restituendo valore al territorio. L'acqua stagnante può generare cattivi odori e problemi igienici, mentre un sovraccarico del bacino può portare a situazioni di rischio.

Inoltre, è fondamentale monitorare la qualità dell'acqua, per evitare che sostanze inquinanti si infiltrino nel sottosuolo e raggiungano le falde acquifere. Tutto questo richiede manutenzione costante, controlli periodici e una gestione responsabile.

In futuro i bacini di laminazione avranno un ruolo sempre più importante nella gestione del territorio e della sicurezza idraulica, soprattutto a causa dei cambiamenti climatici che stanno rendendo le piogge più intense e imprevedibili, e queste opere non serviranno solo a ridurre il rischio di alluvioni ma diventeranno parte di una strategia più ampia di adattamento ai nuovi scenari ambientali, con lo sviluppo di nuove tecnologie saranno sempre più efficienti e automatizzati grazie a sistemi di controllo in tempo reale capaci di regolare in modo preciso l'immissione e lo scarico dell'acqua.

Inoltre verranno progettati in modo più sostenibile cercando di ridurre l'impatto sul paesaggio e in alcuni casi trasformandoli in aree verdi, così in questo modo i bacini di laminazione non saranno solo infrastrutture di emergenza ma elementi integrati nel territorio, utili sia per la sicurezza delle persone sia per la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Il filo dell'acqua continuerà a scorrere. La vera sfida non è fermarlo, ma comprenderlo. I bacini di laminazione ci insegnano che l'equilibrio è possibile, ma richiede conoscenza, responsabilità e visione. Solo così sarà possibile convivere con l'acqua senza subirla, trasformando un potenziale rischio in una risorsa gestita con intelligenza ■

© Riproduzione riservata



55

ANNI DAL 1° CAMPO RIMBOSCHIMENTO 1971



WIGWAM A MALGA MARIECH 6 SETTEMBRE 2026

PROGRAMMA

- **al mattino**, conferenza dedicata alla storia, ai protagonisti e al significato del primo campo di rimboschimento Wigwam;
- **nel pomeriggio**, visita guidata ai luoghi del campo del 1971, per riscoprirne la memoria e osservare ciò che è cresciuto nel tempo.
- **Pranzo presso Malga Mariech**, al costo di 35 euro a persona.

Scansiona il QR code e compila il form

I posti disponibili sono limitati e le richieste saranno raccolte in ordine di arrivo, fino ad esaurimento



www.wigwam.it

Associazione Italiana dei Clubs Wigwam APS

Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (PD)

Tel. 049.9704013 - e-mail: segreteria@wigwam.it